





00595

*Giulia Kanon*

# GIOVANNA D'ARCO

## MELO-DRAMMA ROMANTICO

IN QUATTRO PARTI

---

Poesia di ROSSI.

Musica di VACCAI.

---

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO

# L A F E N I C E

Carnovale dell' Anno 1827.

*17/2*



VENEZIA

DALLA TIP. CASALI ED.

M. DCCC. XXVII.

MUSEO LIBRERIA  
ORG. CHIESA S. MARCO

*Faint handwritten text at the top of the page.*

*Faint, illegible text, possibly a title or header.*

*Faint, illegible text.*

*Faint, illegible text.*

*Faint, illegible text.*

*Faint, illegible text.*

*Faint, illegible text.*

*Faint, illegible text.*

*Faint, illegible text.*

*Faint, illegible text.*

*Faint, illegible text.*

**MUSIC LIBRARY  
UNC--CHAPEL HILL**

## PERSONAGGI.

## ARTISTI.

CARLO	Settimo Re di Francia	<i>Signor Crivelli.</i>
AGNESE SOREL		<i>Signora Bramati.</i>
DUNOIS	) Cavalieri Francesi	<i>Signor Moncada.</i>
DUCHATEL		<i>Signor Biscottini.</i>
LEONELLO	Generale )	<i>Signora Cecconi.</i>
FASTOLFO	Capitano ) Inglesi	<i>Signor N. N.</i>
GIOVANNA D' ARCO		<i>Signora Tosi.</i>
RAIMONDO	coniunto di Gio- vanna	<i>Signor Biscottini sud.</i>
CORO		STATISTI.

Cavalieri, e Soldati Francesi.	Principi, Pari, Marescialli,
Magistrati, Cittadini, Po- polo d' Orleans.	Baroni, Magistrati, Mi- nistri, Popolo d'Orleans.
Pastori, Carbonai, Taglia- legne.	Principesse, Dame, Dami- gelle.
Cavalieri, e Soldati Inglesi.	Paggi, Araldi, Scudieri vari.
Voci misteriose.	Guardie ireali, Soldati di varj drappelli.
Bande.	Due Sorelle di Giovanna d'Arco.
	I loro mariti: Varj Conta- dini.
	Araldi, Scudieri, Soldati varj Inglesi.

*L' Azione sulla Loira.*

4  
*Maestro e Direttore dell' Opera ,  
e Capo Orchestra*

Sig. CAMMERRA ANTONIO .

*Prima Viola*

Sig. GESONI ANGELO .

*Primo Violoncello*

Sig. TONASSI PIETRO .

*Primo Contrabasso*

Sig. FORLICO GIUSEPPE .

*Primo Flauto*

Sig. SCAPOLO ANGELO .

*Primo Oboe*

Sig. PAISSLER CARLO .

*Primo Clarinetto*

Sig. MIRCO PIETRO .

*Primo Fagotto*

Sig. TERREN GIO: BATTISTA .

*Primo Corno*

Sig. ZIFFRA ANTONIO .

*Maestro al Cembalo e Direttore de' Cori*

Sig. CARCANO LUIGI .

*Pittore delle Scene*

Sig. BAGNARA FRANCESCO

Membro dell' I. R. Accademia  
di belle Arti.

*Macchinista ed Illuminatore*

Sig. ZECCHINI ANTONIO .

*Vestiarista*

Sig. GUARIGLIA e MONDINI .

*Attrezzista*

Sig. GALLINA PIETRO .

*Copisteria di Musica*

Dresso li Signori CARCANO, GUERCI,  
e BERTOCCINI .

*Inventore, e Compositore de' Balli*  
Sig. GALZERANI GIOVANNI,

---

*Primi Ballerini serj Francesi*

Mullin Battista . Vague-Moulin Elisa .

Chiocchi Odoardo.  
Primi  
Ballerini serj  
Italiani  
De Martini  
Luigia.  
Olivieri Teresa.

*Primi Ballerini per le Parti*

Bocci Giuseppe - Bocci Maria - Ramaccini Antonio.

*Primi Ballerini di mezzo carattere*

Baranzoni Giovanni	⊖	Rabbujati Tommasina
Vignola Stefano	⊖	Raccolli Maria
Coppini Antonio	⊖	Facchini Giuditta
Capuani Raffaele	⊖	Capuani Marietta
Coppini Gioacchino	⊖	Ramaccini Giovanna
Brianza Giacomo	⊖	Baldanzi Anna
Scalabrini Francesco	⊖	Galletti Gaetana
Pagliaini Leopoldo .	⊖	Pirola Anna .

N. 12. Coppie di Figuranti.

Questo Melo-dramma è tratto dalla rinomata Tragedia Romantica di *Schiller* intitolata LA PULCELLA D'ORLEANS.

Vastissimo argomento, ricchissimo di non comuni teatrali belle situazioni: Tutta l'arte e lo studio si usò onde tutte conservarle, e la voluta brevità, conformandolo a Melica opera, che in quattro parti venne divisa per unirne possibilmente l'azione: La catastrofe vi è del pari fedelmente conservata: e necessarj episodj sono le introdettevi innovazioni.



# ATTO PRIMO

## PARTE PRIMA

### SCENA PRIMA,

Gallerie nella residenza reale in Orleans.

*Guardie in sentinella. Qualche Cavaliere addormentato. Un colpo di bomba, cui rapidamente altri succedono, desta i Cavalieri: Accorrono molti altri: Cittadini, e Magistrati poi - DUCHATEL con Cavalieri, e Soldati: Tutto è movimento, agitazione, ansia, terrore. L'azione, e i varj sentimenti s'esprimono nel*

CORO.

**A**ll' armi! - Sorgete: -  
Udite! - Accorrete. --  
Già piomba tremendo  
Il fulmin di guerra,  
E fiamme spargendo,  
Già stermina, atterra  
Difese, guerrieri,  
Diffonde terror. -

Ci manca ogni aita:  
Più speme non brilla;  
La fede vacilla,  
E geme ogni cor,

DUN. (*co' suoi scudieri*)

Sì - Più speme omai non resta  
Che in noi stessi, in nostr'ardire,  
Non ci resta che morire  
Per la patria, per la fè.

DUC. E CORO E il soccorso!... e Florestano!...

DUN. Loro incontro io mossi invano:  
O traditi, o vinti, o spersi!  
Frà nemici via m'apersi  
Quì a perire pel mio re.

DUC. Re infelice!

DUN. ( *con premura* ) E dov'è egli?...  
Voce di CARLO di dentro - Ai vili aprite  
Le porte d' Orleans -

SCENA II.

CARLO *armato, senza distintivi reali, seguito da Cavalieri, e scudieri: Magistrati, Cittadini, popolo - (con indignazione a' Magistrati, e popolo che lo pregano.)*

CAR. A sguardi miei  
Toglietevi, o codardi - Io non avrei  
Tanta viltà nel popol mio creduto.  
Noi renderci? - Ne fremo.  
Ite. Decisa è d' Orleans la sorte.  
Chi mi parla di resa è reo di morte.  
Alme vili! Sì, fuggite,  
Voi che morte paventate.  
Dell' Inglese al piè recate  
L' ignominia, la viltà.

DUN. E DUC., *e Coro di Cavalieri*  
Calma, o Sire, le giust' ire:

CAR. ( *stringendo la mano di Dunois, e Duchatel, e salutando i Cavalieri* )

Io rinasco in mezzo a voi :-  
Quando ho meco fior d' eroi,  
Tra la fede, e l' amistà ...  
L' Anglia tutta io non pavento,  
Mai di noi - trionferà .

DUN. DUC. Pel suo re perigli e morte  
*e Cavalieri* Dunois cimeterà :  
Duchatel  
Questo cor non temerà .

MAG. Ma la fede, ma l' ardire,  
Ma il valor sien vani, o Sire .

ALTRI Miete vittime la fame  
Già tra il popolo, e i guerrieri .

DUN. E la schiera de' stranieri  
Che assoldasti altera chiede  
La promessa sua mercede,  
● abbandona la città .

CAR.  
DUC.

I' oseranno?

Il tuo tesoro,  
Sire, è spoglio; e non v'è omai...

SCENA III.

AGNESE, seguita da Damigelle, e paggi che portano cassette, e ceste piene di vasellami d'oro, ed argento, e varj sacchetti di monete. - Ella stessa presenta a Carlo uno scrignetto di perle, e diamanti.

AGN.

Ecco intanto gemme ed oro:

Lieta a Carlo ne fo dono,  
Del suo popolo a soccorso,  
A difesa del suo trono.  
Inattesa e forte aita  
A salvarci arriverà.

CAR.

Nobil cor!

DUN.

T'ammiro, Agnese.

MAG. e CIT. In chi speme! - Quale aita! -

AGN.

Non v'è il ciel?...

(tamburri da tutti i lati, confusione di dentro.)

TUTTI

Ma qual repente

Suon d'allarme ancor si sente!...  
Che ci rechi?... (verso Duchatel.)

DUC.

Estrema sorte!

Di Tourelles sorpreso è il forte,  
Falso attacco ad altro lato  
Ci attirò...

TUTTI

Terribil fato!

MAG.

Ora più chi ci difende?

CIT.

Or di noi che mai sarà? -

Insieme.

CARLO, DUN. DUC. AGN.

e CAVALIERI.

MAGISTRATI, e POPOLO.

Ah! Già m'immagino

Tutti i furori,

Gli eccessi orribili

Dei vincitori:

Figlie innocenti!...

Dolci consorti!

Sinchè mi restano  
gli

E brando e cuore

Saprà difendervi

Il mio valore:  
suo

Chi dall' infamia  
 da que' barbari  
 Vi salverà?  
 Al ferro, al foco  
 Abbandonata  
 La patria amata  
 Oggi cadrà.

In noi fidate,  
 In lor fidate,  
 Non disperate:  
 Tutto l' Inglese  
 Vinto non ha.  
 Spiegate intrepide  
 Anime forti!  
 Destra invincibile  
 Vi salverà.

CAR. All' armi, o Duchatel; chiama que' tutti  
 Di codardia non figli:  
 In estremi perigli  
 Estremo ardir s' opponga, estrema forza  
 D' amor di patria disperato. (*Duchatel parte.*  
*Lo seguono Mag. e Citt.*

DUN. E all' ora

Estrema pria di cedere si mora.

CAR. Oh! se un cuor come il tuo fermo, leale  
 Avesser tutti, o Dunois, non io  
 Da principi congiunti ed alleati  
 Tradito, abbandonato mi vedrei.  
 Preda gli stati miei  
 Non sarien degli inglesi: sul mio trono  
 Non regneria un Lancastro. - E omai ridotto,  
 Nel colmo del rigor d' avversa sorte,  
 A fuga vil... cui preporrò la morte.

AGN. Ah, no: vivi a chi t' ama, alla speranza.

DUN. Serbati alla tua gloria, alla vendetta.

#### SCENA IV.

DUCHATTEL, e i precedenti.

DUC. Sire, un' Araldo inglese che precede  
 Uno de' primi Duci suoi richiede  
 Accesso a Carlo.

CAR. Dunois!... miei fidi!...

DUN. Odasi.

CAR. (*a Duc.*) Inoltri. \* E qual si sia l' oggetto  
 (\* *Duc. parte. Agnese col seguito suo si ritira.*  
 - Che lo guida fra noi  
 Ci trovi sempre eguali, e sempre eroi.

## SCENA V.

CARLO è circondato da' Cavalieri. DUNOIS al suo fianco. Sono tutti ansiosi, incerti: - osservano dalle arcate sotto cui passa l'invitato: spiegano i loro pensieri nel

CORO .

Quell' Araldo che vorrà?... 111

Chi sarà -- mai quel guerrier? -

Ah! chi sa

Se di pace messaggier, ...

O di morte a noi verrà!

Voglia il Ciel!... \* Ma non è error...

(\* a' gruppi, come riconoscendo l'invitato, e segnando: elo vicendevolmente.

Al temuto suo cimier...

A' bei tratti... al passo altier...

E' Leonel l'ambasciator.

(Carlo all' udire il nome di Leonello fa un passo avanti per incontrarlo: i Cavalieri gli s' accostano.

Vieni, o Prode: Il tuo valor

L' inimico sa onorar.

(LEONELLO comparisce introdotto da Duchatel. l' araldo è al suo fianco,

Se terribile hai l' acciar

Generoso serbi il cor.

Abbia onor - l' eroe che sa

Al valor - unir pietà.

LEO. Là sul campo in mezzo all' armi

Alla gloria anela il Prode:

E del Bardo poi fra i carmi

Lieto gode - di sua lode:

Lusinghiero - è in lui pensiero

Chè il suo nome non morrà.

CORO E Leonello sì bel vanto,

E de' Bardi il canto - avrà.

LEO. Ma d' infelici - tergere il pianto,

De' suoi nemici - aver pietà ...

Del generoso - è il più bel vanto,  
Gloria più bella - bramar non sa.

CORO Onore e gloria - al generoso  
Che in sua vittoria - non è fastoso,  
Che de' nemici sente pietà.

LEO. E tali sono i sensi ond'è animato  
Il Conte di Talbot, Duce supremo  
Dell'armi inglesi - A te, Carlo, ei m'invia: -  
Egli salvar desia  
Questa città, il tuo popolo: Ne stanno  
Già i Notabili al campo.

DUN. (*con indignazione*) Ed oseranno!... (*a Carlo*).  
Senza un tuo cenno! - Ah! mai, finch'io respiro,  
Una viltà. (*parte*).

CAR. (*a Leo.*) Vedi che eroi!

DUN. L'ammiro:  
E gemerei che vittima ei cadesse  
D'intempestivo ardor: salvalo, o Carlo,  
Conserva tanto amico.

CAR. Generoso Leonello! - lo tremerei  
Se gli inimici miei  
T'assimigliasser tutti - Or quai venisti  
Patti ad offrir!

LEO. Che all'armi di Lancastro  
Orleans apra le porte. - Abbia di guerra  
Carlo di Vallois tutti gli onori,  
E seco i Prodi suoi. - Nel Delfinato,  
Egli, Delfin, libero regni - A Enrico  
Rinunzj una corona,  
Che già non cinse mai...  
Nè cingerà.

CAR. (*con dignità*) Non più; dicesti assai,  
Ambasciatore di Talbot.

LEO. (*marcato*) Delfino,  
Che mi rispondi?

CAR. Scritto è il mio destino  
Là su nel cielo, e, qual si sia, n'attendo  
Fermo il successo. - Al campo tuo ritorna:  
Il messaggio è compito.

LEO. Ma rammenta...

CAR. Sì: rammento chi sono:

Mai cederò il mio trono, e la corona  
Che cinse il Divo re.

LEO. Pensa...

CAR. Pensai.

LEO. E vuoi?...

CAR. Morir, - ma una viltà giammai.

Sia pur questo il giorno estremo

Del mio regno, di mia vita,

Serberò la gloria avita,

Morrò degno ancor di me.

LEO. Volgi a te d'intorno il guardo

Vedi tutto piano e duolo.

Pace rendi al patrio suolo,

Salva un popolo con te.

CAR. Per me scelsi. Nel tuo campo

Chi ama vita cerchi scampo.

LEO. Tanti eroi per te cadranno...

E salvarti non potranno. -

E colei che... ( nel tuo cuore

Nobil fiamma accese amore: )

Che farà?

CAR. (colpito) Leonel!...

LEO. Qual sorte

Se tu cadi?...

CAR. Ah! taci...

LEO. Oppressa ...

Disperata ... sola ...

CAR. (affannoso) Oh! cessa.

L'alma in sen mi fai gelar.

LEO. Se tu vuoi la puoi salvar.

CAR. ( trombe, banda, tamburri, voci d' esultanza.

Ma echeggiar qual'odo intorno

Lieti suon, festosi accenti!

Ah! di nuovi e strani eventi

Ansio, incerto il cor mi stà.

## SCENA VI.

DUNOIS, CAVALIERI, e i precedenti.

DUN. (*lietiss.*) Sire, Vittorie! - Sperdesi  
 L'usurpatore inglese.  
 Due campi suoi già sparvero...  
 Tanté città riprese...  
 Nè guari andrà che libera  
 Anche Orleans sarà.

CAR. Che narri mai?

LEO. Che sento?

CAR. Ma come?...

LEO. Ah! di...

DUN. Portento..

CAR. L'eroe?...

DUN. E' una donzella.

CAR. (*sorpreso*) Una donzella!

LEO. E tanto

Come costei potè?

DUN. A' nostri che fuggivano  
 Sembrò apparir d'incanto;  
 Gridò alla pugna: Accorsero  
 A mille i Cavalieri:  
 Gittano l'armi, e tremando  
 Gli inglesi pria sì fieri,  
 D'avanti a lei compresi  
 D'insolito terror.

CAR. (*con entusiasmo*) Dio protegge la Francia!

LEO. Anche per noi v'è un Dio:

Eccolo - (*accenna la spada.*)

CAR. Il più possente

Qual sia vedremo -

LEO. Addio -

(*musica guerriera da lontano.*)



A 3.

Ah! di pugna il suono è questo.

La donzella è già sul campo:

A quel suon di gloria - avvampo,

Ei mi chiama a trionfar.

Di vittoria - al bel presagio

Sento il cor già in sen brillar.

*(Leonello, e l' Araldo partono scortati  
da Cavalieri Francesi.)*

*(Carlo, e Dunois, alla testa degli altri Cavalieri,  
e delle guardie escono appresso.)*

*La musica continua, ed esprime battaglia, sconfitta,  
vittoria.*

*Fine della prima parte.*

# PARTE SECONDA

## SCENA PRIMA.

Esterno della Città d' Orleans : La Loira nel prospetto :  
Grandioso ponte su d' essa : amene vedute . Sotto le  
mura campo degli Inglesi abbandonato , devastato .

*Popolo d' Orleans d' ogni classe , festoso , che sulle mura  
osserva la fuga precipitosa degl' Inglesi al di là  
della Loira : Cittadini , popolo , donne ch' escono dal-  
la città con rami d' alloro ; e vanno all' incontro  
della trionfatrice . Drappelli di Soldati . La gioja  
è universale : tutti gli sguardi rivolti alla Loira :  
dalle mura , e dall' esterno si canta in*

### CORO .

Fugge , fugge l' Inglese già vinto !...

E l' insegue d' un Dio lo spavento : -

Vedi , vedi ! qual polvere al vento

Si disperse , spari , più non è .

( *Di là del ponte sull' altra riva si veggono i drappelli de'  
soldati che inseguivano gli Inglesi riordinarsi , e mar-  
ciare , passando il ponte : Le varie bandiere segnano  
i corpi differenti , e i Cavalieri . Nel mezzo d' essi  
GIOVANNA con elmo , e corazza . portata da soldati ,  
colla sua bandiera , circondata dal popolo che alza  
verso lei rami d' alloro . La seguono i prigionieri In-  
glesì : frà varj Cavalieri FASTOLFO disarmato .*

Ma dal ponte l' invitta Donzella

A noi volge in sua gloria più bella .

Venga , venga , sì plauda , festeggi

Lei che i troni rialza dei re .

Cantiamo l' eletta

Donzella dell' armi .

Si cinga d' allori ,

S' onori di carmi  
 L' eletta - diletta  
 Del cielo, dei cor:  
 Ci porta la gloria,  
 Vittoria - splendor.

Gio. Al Cielo offerite  
 Que' canti di gloria:  
 Il Dio benedite  
 Che dà la vittoria.  
 Il core ei m' accese,  
 Guidò quest' acciar:  
 Ei sol vi difese,  
 Vi seppe salvar.

## SCENA II.

*Dalla città vengono gli Araldi reali, Guardie, Gentiluomini, Cavalieri. DUNOIS, DUCHATEL, CARLO confuso fra loro. AGNESÈ, Dame, Paggi, Scudieri, e altro Popolo.*

CORO.

Ma il re dalla città,  
 Frà suoi guerrier;  
 Raggiante di piacer,  
 Quì volge il piè.  
 Ad ammirar verrà,  
 Ad onorar in te  
 L' Angelo protettor  
 Che lo salvò.

Eccolo: Viva il re!

Viva chi lo salvò!

*(Dunois s' avvanza il primo: Carlo è confuso fra i Cavalieri: ma Giovanna va d' rettamente a lui, si prostra, si rialza, e con ingenua dignità gli favella.*

Gio. Vedi, o re, donzella umile,  
 Che sinor guidò gli armenti,  
 Ora in arme e cuor virile  
 Fatta Duce di valenti,  
 Che per te sfidò cimenti,  
 Che i nemici tuoi fugò.

Le città che riacquistai,  
 Que' trofei, le vinte schiere  
 Prova son di quel potere  
 Che a salvarti mi chiamò.

In tuo core esulta omai,  
 Di tue glorie il dì spuntò.

**CORO** Viva il re in sua gloria omai,  
 Viva lei che ci salvò!

**GIO.** Tenere spose, madri amorose,  
 Cessate omai di palpar.  
 Non più timori, non più perigli:  
 A voi si rendono e sposi, e figli -  
 Tornate, o popoli, ad esultar.

**GIO.** Sì, re, in eterno vivi.

**CAR.** Prodigiosa fanciulla!

Fra tanti Cavalier come potesti  
 Me ravvisar, il re, se mi vedesti  
 Da questo istante sol!

**GIO.** (*solennemente*) Te ravvisava  
 Nelle mie vision. - Te m'additava  
 L'Ente che per tre notti m'appariva  
 Del natio Domremy sotto l'ombrosa  
 Augusta quercia annosa.

**DUO.** (*sorpreso*) E come mai?...

**AGN.** (*con premura*) Ci narra.

**CAR.** E in te là nata dunque frà pastori  
 D'onde il sublime ardir?...

**GIO.** (*come sopra*) T'alza, Giovanna!

(L'Ente mi ripeteva) Lascia l'armento: -

Altro campo t'attende - Ecco la spada

Fulmine degli Inglesi - La bandiera

Questa è delle vittorie. - Va, distruggi

Della patria i nemici - Arriverai

A salvar Orleans - Coronerai

Il figlio de' tuoi re. - Luce brillava

Che m'abbagliò. Maggiore di me stessa

Io mi sentia già resa:

Presi l'armi: obbedii: corsi all'impresa.

**DUO.** V'ha del portento:

**CAR.**

Il fatto

Avverò i detti tuoi:

DUN. (*con calore*) Più che a sue gesta  
lo credò a' sguardi suoi, della sua fronte  
All'ingenuo candore:

AGN. Ah, lascia ch'io  
Ti stringa al sen, liberatrice illustre  
Della Francia. L'amica  
Sii tu d'Agnese:

CAR. Della nostra Corte  
La gloria, lo splendore. - La mia sorte  
Tu venisti a cangiar. - Ora deggio  
Cangiar la tua. Vieni, Giovanna - Al Dio  
Del Ciel, dei re ti prostra. -  
(*ella si prostra: Carlo cava la spada,  
e la tocca sulla spalla.*)

Alzati - Fatta nobile. -

GIO. Ma... Sire ;...

CAR. Tuo re te dalla polvere sollevo  
Dell'oscuro tuo nascer - Gli avi tuoi  
Nelle tombe nobilito. Il mio Giglio  
Di stemma porterai:  
Terre, Dominj avrai. Solo il mio sangue  
Sarà del tuo più nobile - Onorato  
Si terrà ognun de' principi del regno  
Dalla tua man.

DUN. (*con rispetto, e premura*) Se degno  
Tu men credi, o Giovanna - Se il tuo cuore  
Ancor non ama: - Il mio...

GIO. (*come sopra*) Profano amore  
Non lice alla donzella che chiamata  
Fu all'alta impresa. - Pura, intemerata  
Se vuol compirla: - ed io lo voglio... e molto  
Ci resta ancor: - a me d'acerbe prove...  
(*marcata assai.*)

Fieri nemici a te -

CAR. (*con entusiasmo*) Mecco tu sei. -  
E' il Ciel con te... che omai temer potrai?  
Qui sul campo di vittoria  
Io t'adoro, o Dio possente:  
- Qui d'un cor riconoscente  
Toffre omaggio la mia fe.

Ah! Proteggi e salva ognora  
Chi t'implora: e spera in te.

DUN. AGN. DUC. e CORO (*ripetono i due ultimi versi*)

GIO. Là dal trono di tua gloria  
Odi i voti miei; gran Dio:  
Serba invitto il braccio mio,  
Di te degno questo cor.  
Sul mio re tua gloria splenda,  
Lo difenda - il tuo favor.

DUN. AGN. DUC. e CORO (*ripetono come sopra*)

GIO. (*con ispiraz.*) Al trionfo, Sire, al tempio:  
Sacra voce là m'appella:  
Di sua mano la Donzella  
Là il suo re coronerà.

CAR. A te, invitta, a te trionfo.

DUN. e TUTTI Oh, sì, re: trionfo a lei.

CAR. Li odi tu? Guddar li dei.  
E chi a noi resisterà? (*tutti ripetono*)

A 2.

GIOVANNA, e CARLO:

Al Ciel diletto

Da lui protetto

Il giglio ognora } *Coro ripete.*

Trionferà: -

E nel fugato

Rivale antico

Vegga il suo fato

Ogni nemico: -

Vinto - fugato } *Coro ripete.*

Cader dovrà.

(*tutti s' avviano, ed entrano nella città.*)

### SCENA III.

DUCHATEL, FASTOLFO, CAVALIERI, GUARDIE.

FAS. (*con sarcasmo*) Trionfate: giojte:  
Plausi, onori largite a lei che schiuse  
A vostra aita... a rossor vostro eterno  
L'arti, il poter d' averno.

DUC. (*risentito*) Che dici?... ed osi?... Inglese,  
Paventa d' oltraggiar... (*fiero.*)

FAS. Chiaro palese,  
 E' a tutti omai. - Voi soli lo ignorate...  
 O ignorarlo, per onta, simulate. -  
 Quella vostra eroina  
 E' una vile dannata fattucchiera.

DUC. (*mal contenendosi*) A sì impudente eccesso  
 Spinger puoi la calunnia?

FAS. Il padre istesso  
 Primier l'accusa, e in suo dolor proclama  
 Rea maliarda la figlia, che di fama  
 Ebra e d'orgoglio si votò all'inferno,  
 E così vinse... e così voi vinceste.

DUC. E vere infamie tali !...

FAS. Io le intesi scorrendo la sua valle;  
 E vidi pur la Quercia degli incanti -

DUC. Cielo! Così non sia.  
 Fede ancor non si dia:  
 A' colpe così nere  
 Le pene al par sarien tremende e fiere. -  
 Andiam: De' nostri Prodi,  
 Or vostri prigionier, compiasi omai  
 Cambio leale. A' tuoi tornar potrai. (*entrano nella città.*)

#### SCENA IV.

Gran piazza in Orleans - Magnifico gotico tempio nel  
 prospetto. Grande porta di bronzo dorato ancor chiusa,  
 e adorna di festoni, e d'emblemi. - A destra la  
 residenza reale: Porticati alla sinistra.

*Popolo da tutti i lati, cittadini vestiti a festa che accorrono - Contadini, contadine parimenti in abito da festa a loro costumanza: fra questi le due sorelle di Giovanna d'Arco, e i loro mariti, e RAIMONDO, e varj parenti. - La folla va crescendo, e a gruppi, e rivolti tutti alla residenza, cantano in*

CORO.

D'ogni labro, d'ogni cor  
 Sia Giovanna

Solo accento, solo amor -

Gloria, onor *(verso le Sorelle, e parenti di  
Giovanna.*

Al felice Dom Remy!

Gioja a lor

Che a Giovanna diero il dì!

Agli Inglesi sarà ognor

Quel gran nome di terror.

Adorato in ogni età

De' Francesi in cor vivrà.

*(Arrivano varj gruppi di guerrieri, Ministri, che fremono a que' canti, e dirigendosi al popolo, con malizia, e sarcasmo.*

**CORO di Guer. e Min.** O deluse cieche genti

Empiamente affascinate!

Voi plaudite, festeggiate

Chi abborrir punir si dè:

**POP.** Chi accennate!

**GUE.** *(con dileggio ed ira)* La donzella.

**POP.** *(sorpreso)* E osereste!..

**GUE.** *(c. s.)* Un' empia è quella -

**POP.** *(con indignazione)* Qual calunnia atroce e nera!

**GUE.** *(con fremito)* E un' iniqua fattucchiera.

**POP.** *(con raccapriccio)* Ella! Dio!... no, no, non è.

**GUE.** *(c. s.)* Il suo Dio, la fè tradì ...

All' averno si vendè ...

**POP.** *(c. s.)* Così iniqua! - rea così!..

No, possibile non è. *(marcia brillante dalla  
residenza.*

**TUTTI** Dalla reggia il suono echeggia

Della festa che s' appresta.

Appartiamci: Udrete,  
Ci direte, udrete ...

Fremeate per orror.

Non sia vero tanto orror! *(Tutti si ritirano  
ai porticati.*



## SCENA V.

Dalle residenza sfilano le guardie reali: gli Araldi poi: poi Magistrati, ministri: Due Marescialli co' loro bastoni: Due Pari, uno colla spada, uno collo scettro: DUNOIS colla corona. Due Principi col pomo reale, e la bacchetta dei Giudizj. Altri Pari: dopo questi CARLO in abito reale, testa scoperta: GIOVANNA colla bandiera. AGNESE, Principesse, Dame in appresso. Cavalieri, Gentiluomini, Paggi, Scudieri, e Guardie. GIOVANNA nel passare avanti le file del popolo vede le sue sorelle, e alza la mano sinistra, sorridente verso di esse. Tutto il Corgio procederà nel tempio. Le Bande reali saranno alternate dal

CORO.

Viva il re nell'alta gloria,  
 Nella gioja di tal dì!  
 A lui rida la vittoria,  
 La fortuna ognor così! Viva il re!  
 Ed il Ciel che già placato,  
 Ci ridona il suo favore,  
 De' sudì popoli all'amore  
 Lui conservi a tarda età!  
 E la bella età fia quella  
 D'una pace mai turbata:  
 Quell'età già un dì sognata  
 Nel crear felicità.  
 (il popolo che non può entrare nel tempio  
 si disperde a gruppi.

DUC.

Nel tempio canti mistici,  
 Festevoli concetti:-  
 Là Cavalieri e popolo (segnando i porticati).  
 Concionano frementi-  
 Giovanna al tempio esaltasi...  
 Ed esecrata è là-  
 Volubil sorte!... \* Il rito  
 (trombe dal tempio.

Augusto è già compito-  
 Ecco... Ma Ciel! - Giovanna!  
 Sola! - A che vien!... che fa!

## SCENA VI.

GIOVANNA *in lieta ansietà dal tempio, osservando d'intorno: poi successivamente tutti.*

GIO. Io vidi pur le tenere  
 Mie dolci amate suore...  
 Ansia veniva a stringerle  
 Al palpitante cuore...  
 Un bacio forse avevano  
 Del genitor per me.  
 E non le veggo! - e involansi  
(mortificandosi.  
 Da me!.. così!.. perchè?.. (con passione.  
 Ciò che m'angustia l'anima  
 Dimmi tu, Ciel, cos'è?... (resta concentr.  
 (dai porticati irrompono popolo, cittadini, soldati con  
 armi, funi, catene, e inveiscono contro Giovanna.

CORO Ecco la perfida... ecco l'indegna...  
 L'ira terribile di Dio la segna -  
 Si cinga. arrestisi... ceppi, ritorte...  
 Al rogo, a morte - nulla pietà.

GIO. (colpita, ma intrepida) Io!... Voi!... ma come!...

CORO Arrenditi -  
 Uccidasi -

CAR. (dal tempio, e accorrendo) Che intendo!  
 (Agnese, Dunois, e tutto il seguito dopo di lui

Come? Guerrieri, popolo  
 Contro Giovanna armati!...  
 Questa rendete, ingrati,  
 Mercè a chi vi salvò?

CORO Non ella ci salvò...  
 Ma l'arti le più nere...  
 D'averno fu il potere  
 A cui, per falsa gloria,  
 Quell'empia si donò.

GIO. (più colpita, e rimanendo immobile) Io?

CAR. (sorpreso) Sarà ver?

AGN. Difenditi:

DUN. - Sperdi l' iniqua accusa .

CORO *a parti* Tace - Non sà rispondere ...

e DUC. Immota sta ... confusa . -

CAR. Fa cor , Giovanna . Elevati

In nobile disdegno :

Confondi omai chi indegno

Di calunniarti osò .

GIO. *è per parlare ... fa cenni ... s' arresta come fuor di se.*

DUC. (*e parte del Coro*) Parlar vorria ... nol può .

TUTTI E' rea, sì, è rea. - La ciatela ...

Al rogo ... (*avventandosi a lei con furore.*

AGN. (*stringendosi a Giov.*) Ah ! -

DUN. (*con nobile sdegno*) Qual frenetico

Contro di lei furore ? -

Ella è innocente . - Io spongomì

Per lei con vita , e onore . -

Suo cavalier quì stò . (*gitta un guanto con-*

Or chi Giovanna accusa ? *tro tutti.*

(*tuono improvviso.*

(*tutti colpiti : relative azioni : Giovanna è rivolta al Cielo : Agnese se ne stacca con pena .*

TUTTI Ah !

Insieme .

AGN. DUN. DUC.

GIOVANNA.

Qual portento ! a quell' accento Giusto cielo , in tal cimento

Tuona il cielo ! - Di minaccia La mia sorte a te abbandono .

Segno è questo , o di furor ! Non mi lasci il tuo favor .

Di terrore l' alma agghiaccia . Tu lo sai che rea non sono ,

Per lei geme in seno il cor . Tu conosci il mio candor .

CORO .

Qual portento ! - A quell' accento

Tuona il cielo , Già minaccia :

Già si spiega in suo furor .

Il terror quell' empia agghiaccia :

Il supplizio è nel suo cor .

CAR.

Qual portento ! in tal cimento ,

Giusto ciel , non abbandoni

L' infelice il tuo favor -

La sua gloria a lei ridoni ,

E la calma ai nostri cor .

CORO (*con impeto*) Or che più si tarda!

Si compia sua sorte:  
Quell'empia maliarda  
Al rogo, alla morte:  
Già grida vendetta  
La gloria, la fede:  
Il ciel che l'aspetta  
Si pensi a placar.

(Funesto dovere! -  
S' involi al periglio.)

Ebbene - L'esiglio  
Sua pena sarà.

L'esiglio! - ma il cielo  
Placato sarà?

Il mio Giudice è là ...

(*segnando il cielo: Tuono più romoroso:  
- Azione più animata.*)

Tremare. Va! -

CAR. DUN. Misera!) Va! -

AGN. DUC. Salvati )

CORO *Insieme.*

Quel tuono sciagura

Feral presagisce:

Quel sol che s'oscura

Per te inorridisce:

Va: fuggi: t'involà

Del cielo al furor.

Al nostro

(E intanto fra neri

Presagj, pensieri

Ritorna quest'alma

Ai primi terror.

Smarrita è la calma,

Non vedo che orror.

GIOVANNA

Un'alma ch'è pura

Terror non colpisce:

Affanno, sciagura

Giammai l'avvilisce:

Virtù la consola,

Le porge vigor.

(Ah! prove sì fiere

Del Ciel son volere:

Mi opprime l'oltraggio,

M'annienta il rossor:

Ma vivo è il coraggio

Nel puro mio cor.)

CAR. AGN. DUN. DUC.

Quel tuono sciagura

Feral presagisce:

Quel sol che s'oscura

Già tutti atterrisce:

Ah va: Per te sola

Paventa il mio cor.

(E intanto fra neri

Presagj, pensieri

Ritorna quest' alma

Ai primi terror.

Smarrita è la calma

Non vedo che orror.)

*Giovanna fa alcuni passi: Il popolo le fa strada: ella si ferma: si volge ad Agnese, a Carlo, e Du- nois, e con rassegnazione dignitosa*

GIO.

Voi, che si bella

Alma spiegate,

Voi la donzella

Deh, non odiate;

La sua memoria

Vi stia nel cor:

Può la sua stella

Brillare ancor.

*(altri tuoni: terrori, fremiti, minaccie contro Gio- vanna. Si ripete l' Insieme, al fine del quale Giovanna s' allontana: Gruppi analoghi.*

*Fine della seconda Parte.*

# PARTE TERZA.

## SCENA PRIMA.

*Campo inglese che si fortifica sotto rupi scoscese, in parte alborizzate: tende elevate, macchine e Soldati inglesi che si riuniscono a piccoli corpi: uffiziali che postano sentinelle: esploratori. Capitani di varj corpi, in gruppi di concentramento, fremito, avvilimento. S' esprimono nel seguente*

### CORO.

**D**ove siam! Di noi che avvenne?  
 E che poi sarà di noi? -  
 Cosa fu di tanti eroi!  
 Di Talbot, ... del nostro onor? -  
 Fra dirupi: d' una selva  
 Fra i recessi tenebrosi,  
 Fuggitivi stanno ascosi  
 D' Azincourt i Vincitor!...  
 Ah! dell' Anglia in un sol dì  
 Il poter, l' onor sparì! -  
 Come ... Quando ... chi sarà  
 Che salvarci or più potrà? - (*si disperdono*  
*gruppi, altri restano in lontano: varj tornano.*)

## SCENA II.

*LEONELLO pensoso, astratto.*

**LEO.** Io non rinveggo dall'incanto. - Omai  
 Direi, col volgo io pur, opra d'incanto  
 I tanti infausti ratti eventi; ... e quanto  
 Or sento in me. - Di sudor tanti il frutto  
 Quasi d' un lampo al balenar distrutto! -  
 O campi d' Orleans! Misera tomba  
 Di nostro nome!... - La tua fama, invitto

Figlio della vittoria,  
Orgoglioso Leonello, di tua gloria  
Il brillante splendore  
Si sparse fra le tenebre: - e il tuo cuore! ...

Ah! - Questo cuor,

Si fiero un dì,

Come cangiò!

Ah! mai sentì

Si ignoto ardor,

Mai sospirò. -

Ma quel sospir ...

Ma quell'ardor

Non è martir,

Penar non fa:

( *resta concentrato di pensiero  
piacevole, e tenero.* )

*Voci di dentro.* Talbot! Talbot! - Oh perdita!

LEO. ( *scosso* ) Quai voci!

### SCENA III.

*Cavalieri Inglesi da varj lati, in gruppi di furore,  
e affanno.*

CORO Oh sciagura!

LEO. Che avvenne! - Or, che vicino

E' l' atteso soccorso, a che gemete?

CORO. Ah! non sai! -

LEO. Qual dolor! - Di che fremete?

CORO. Quell' Eroe che alla vittoria

Tante volte ci guidò... ( *ansj ... frementi...  
interrotti.* )

Quel Talbot ... la nostra gloria ...

Cruda morte or c' involò.

Ei perì ... trafitto ... là...

Da una mano... che... oh furor!...

Vani furo ardir, valor ...

Vinse rea fatalità. ( *poi con tutta forza.* )

Ma vendetta - oh, sì - l'avrà:  
Brando e man ci resta ancor:

LEO. (*con foco*) Vendetta, sì - Divido  
Con voi sì giusto sdegno.  
Io l'uccisor disfido,  
Io vo' punir l'indegno.  
Alla grand'ombra il giuro,  
Vendetta avrà da me.

CORO. Accetta l'ombra il giuro.  
Lo ripetiam con te.  
Morte alla fella  
Empia donzella  
Che lo svenò ...  
Che l'arti e il brando,  
Con lui pugnando  
D'averno usò.

LEO. (*colpito*) Morte a ...

CORO. Non giuri?...

LEO. (*c. s.*) (Ed io!...)

CORO. E che t'arresta?

LEO. (Oh Dio!

Io svenerò chi adoro ...  
L'idolo del mio cor?  
Qual fier cimento all'anima ...  
Virtù ... dovere ... amor!...)

CORO. Sii di Talbot tu il vindice  
Il degno successor.

LEO. (*rianimandosi*) Sacra voce dell'onore,  
Tu mi desti, mi raccendi,  
Tu di me maggior mi rendi,  
E già anelo a trionfar.

Al cimento - Vostro Duce  
Io vi guido a nuovi allori:  
E la patria vincitori  
Ci ritorni a festeggiar.

CORO. Ecco il Prode! - Già l'onore  
Su 'l gran cor riprese impero:  
Tu ci guida. - Il Franco altero  
Di noi torni a paventar. (*si riuniscono; ed  
intanto cangia decorazione.*



## SCENA V.

Bosco: Casipole sparse, capanne di taglia legne, carbonaj, pastori. Cave di carbone.

GIOVANNA *in completa armatura - Comparisce in aria di smarrimento, osserva all'intorno; si ferma tutto ad un tratto come immobile - si scuote: e con deliberata fierrezza siede, leva l'elmo. RAIMONDO la segue compassionandola.*

GIO. Quì dunque - quì. - sospinta  
 Quì mi sento. - Ma, troverò il riposo ...  
 O la morte! - S'attenda. -- Qual si sia  
 M'è necessario.

RAI. Misera! - La via  
 Questa è della tua perdita. - Ed invano  
 Armi cangiato avresti.

GIO. Non le cangiai per vil timor.

RAI. Vedesti

Taciti là discendere gli Inglesi! -  
 Essi giurar tua morte.  
 Di quì arrivano i nostri ...

GIO. La mia sorte

E' già decisa - Nulla più m'arriva  
 Che non sia inevitabile. - Mi lascia,  
 O buon Raimondo ... il solo che fedele  
 Mi sia rimasto: - A me ti leghi allora  
 Che tutto il mondo mi respinge. - Riedi  
 A Dom Remy - Consola il padre mio,  
 Le sorelle - Discolpami.

RAI. Il poss'io!...

Allor che tu nol festi? -  
 In faccia al Re, alla Francia a che tacesti?

GIO. Obbediva in silenzio al mio destino.

RAI. „ Lo stesso Ciel sembrava

„ Attestar la tua colpa:

GIO. „ Il Ciel parlava...

„ Io però tacqui -

RAI.

E il mondo

Lasciar potesti in sì obbrobrioso inganno!

GIO. Oh! non fu inganno: Fu destina: Fur prove  
Ch' io doveva subir. - Tutte... l'estrema,  
Sia pur aspra fatale,  
Io vuò compir.

RAI.

(Salvarla io vuò.) *(suono di zampe-  
gne dal bosco.)*

GIO. *(serenandosi)*

Ma quale

Gradito suon! - Noi siamo  
Dunque ancor sulla Loira! - Ecco il concerto  
Dei felici pastori. - Al cuor lo sento ...  
Forse l'ultima volta. - E quante care  
Rimembranze mi desta! ... Ora sì amare!

A quel suono io pur così

Festeggiava nel piacer.

Ah! - Sparir per me que' dì

Come sogno lusinghier.

*(e tace, e si  
concentra.)*

## SCENA VI.

*Pastori, taglialegne, carbonaj, loro mogli, e figli,  
vengono dal bosco lietamente cantando in*

## CORO.

Entro ricca e gran città

No di me

Più felice un uom non v'è.

Io non do

La mia bella e quel bel cor

Per grandezze e per tesor.

Dal lavor quì a riposar...

Pasto allegro, e ilarità...

Poi cantar ... e poi danzar ...

Poi ... Tant' è!

Entro ricca e gran città

No di me

Più felice un uom non v'è.

*(s' accostano alle casipole, e veggendo GIOVANNA e  
RAIMONDO si fermano ad osservarli in varj gruppi.)*

**CORO.** Ma, qual fanciulla! - par triste oppressa!  
 E così armata! - quell' uom cor, essa! ...  
 Avviciniamoci: se ne abbisognano  
 Conforto offriamoci, tetto, pietà. (*s' avvicina-  
 cinano di più.*)

Degli infelici noi siam gli amici:  
 Voi lo sembrate...

**GIO.** (*con espressione*) Ah! Le mie pene ...  
*Alcuni del Coro.* Ma non m'inganno ... Guardala bene ...  
 (*osservano attenti Giovanna; poi riconoscendola sclama-  
 mano, retrocedendo con orrore.*)

**Altri.** Ah! -- sì ... sì ... è dessa! --

**I primi.** Ci salvi il cielo!

**Uniti agli altri.** Venite ... andiamo ... fuggiam di quà.

**Gli altri.** Ma qual terrore! - perchè! - chi è?

**Tutti i primi.** Voi non sapete! ... Vista l'abbiamo  
 Là ... in Orleans ... presto fuggiamo: --

**Tutti.** E' la Donzella! ... Quella maliarda! ...

L' Incantatrice? - Miseri noi! ...

S'ella ci parla ... s'ella ci guarda! ...

Ci perderà ... c' incanterà ...

Empia dannata! ... Va, sciagurata! ...

Scostati ... lasciaci ... fuggiam di quà.

**GIO.** (*con espressione*) Sono innocente ... son sventurata ...  
 Fermate ... uditemi ... Deh! per pietà! ..

(*Giovanna s'alza, va verso essi: allor s'allontanano  
 con fremito, raccapriccio, e fuggono.*)

## SCENA VII.

GIOVANNA. e RAIMONDO.

**GIO.** Ciel! Tu il vedi, tu il sai!

**RAI.** Vedesti! ... udisti! -

**GIO.** Sì - Già avvenir doveva. - Ingiusti, ingrati ...

Tutti! ... Nelle città, nelle foreste ...

Esecrata .., abborrita! - oh! che divenni!

**RAI.** Esposta è la tua vita. -

Vien, fuggiamo.

- GIO. No: il mio  
Destin qui sta... \* Ma, ciò cos' è?...  
(romor cupo sotterraneo.)
- RAI. (atterrito) Buon Dio!... oscurità!
- GIO. Trema la terra... il Ciel s' oscura... e questo  
Cupo muggito sotterraneo! - Schiuso  
Là sembra il suol - Di voci odi confuso  
Tremendo mormorar!...
- RAI. Oh! chi n' aita!
- VOCI. *da sotterra.* Giovanna d' Arco, fuggi.
- GIO. E chi m' appella?
- LE VOCI. Deponi il brando. - Trema  
Già pende su di te sciagura estrema.
- GIO. Io fuggir? - Io tremar? - E voi chi siete  
„ Che atterrir pretendete la Donzella,  
„ Che presagir osate  
„ Disastro sì tremendo a me vicino!  
Dite, voci di chi?...
- LE VOCI Del tuo destino.  
( si rischiara : Giovanna resta pensosa .
- RAI. Esiterai tu ancora?
- GIO. Fu portento! -  
Fu il Ciel! - O fu l' averno! -  
Si fur maligni spirti,  
Fur larve ingannatrici ...
- RAI. Ah! vedi, sconsigliata: ecco i nemici  
Da quel bosco.
- GIO. (rianimando per gradi all' entusiasmo)  
Ecco i nostri a lor d' opposto - ...  
Ecco l' impulso irresistibil. - Armi...  
( s' allaccia l' elmo .  
Battaglia... ( s' incammina ) ( snuda la spada )
- RAI. Ferma - oh Dio!...  
Il tuo destino...
- GIO. (deliberatissima) Io gli vò incontro. Addio -  
( abbassa la visiera , e parte .
- RAI. Si perde. - La sua fama almen si salvi:  
Palese l' innocenza se ne renda. -  
A questa parte pugnasi. - Il ciel prenda  
Or di lei cura. ( parte all' opposto .



Tu che adoro!...

(*se le getta u' piedi, le prende la mano  
che bacia amorosissimo.*)

GIO. (*in contrasto, fiera, agitata, smaniosa*)

Tu m'adori!...

T'odo... e vivi!... ed io già... muori...

(*ritira la mano, alza con impeto la spada, ma  
guardandolo la lascia cader come sopra.*)

LEO. (*tenerissimo, guardandola, e offrendole il petto*)

Come dolce di tua mano

Il morir per me sarà!

GIO. (*in continuo contrasto*)

Ah! - ch'è vano - Già mancai:

Speme omai -- per me non v'ha.

A 2

GIOVANNA.

Per quella vita  
Che ti donai,  
Se in te sbandita  
Pietà non è...  
Fatal nemico,  
Mi lascia omai:  
Scordar mi fai  
Tutto per te:  
Fatal nemico,  
Fuggi da me...  
Di me... pietà.

LEONELLO.

Ah! Questa vita,  
Che già sdegnai,  
Venga abbellita;  
Cara, da te.  
Bella nemica,  
Cedimi omai:  
Di che vivrai  
D'amor per me:  
Bella nemica,  
Vivrò per te:  
Di me... pietà.

(*restano guardandosi. Giovanna è per cedere:  
s'ode squillo di tromba.*)

GIO. (*scuotendosi*) Ah! De' Franchi tromba è questa:

Fuggi... salvati:

LEO. (*disperato*) Vò loro

Anzi incontro...

GIO. (*languidamente*) Ah! no: ch'io moro

Se tu cadi...

LEO. (*con tenerezza*) Ti son' lo

Dunque caro?... M'ami?...

GIO. (*fa uno sforzo, e allontanandosi*) Addio...--

LEO. (*per seguirla*) Odi... \*Il suon de' miei guerrieri!...

(\*Trombe inglesi.)

Ah!... l'onor!...

GIO. (superandosi) Lasciamci --

LEO. (tenerissimo) E poi!...

Dove, quando ti vedrò?...

GIO. (incerta, fiera, disperata)

Ah!-- nol so... mai più... Morrò.--

A 2.

GIOVANNA.

LEONELLO.

Sì - La morte sola omai  
Dar può fine al mio tormento:  
Vò a cercarla nel cimento,  
A morir con gloria ancor:  
Del tremendo mio destino  
Cesserà così l'orror.

Se ti perdo morte omai  
Darà fine al mio tormento:  
Vò a cercarla nel cimento,  
Dal tuo brando, dall'amor:  
Del tremendo mio destino  
Cesserà così l'orror.

( si dividono, e partono.

*Fine della Terza Parte:*

# PARTE QUARTA.

## SCENA PRIMA.

Tenda reale. -- Sentinelle.

CARLO, *armato*.

CAR. **T**ace il campo d'intorno --  
 All'ombra degli allori  
 Posano i miei guerrier -- Tutto ritorna  
 Alla pace al contento ...  
 Ed io intanto mi sento  
 Da incessante rimorso tormentato,  
 Da straziante pensier -- quell' infelice ...  
 Giovanna! ... Esule, errante ...  
 Fra perigli, disagj,  
 Vilipesa, abborrita,  
 Strascina, dove, chi sa mai! qual vita! --  
 E se fosse innocente! ... --  
 Ella se ne vantava ...  
 Ma quel ciel che terribile tuonava! ...  
 In quel barbaro momento  
 Tutto rea la condannava --  
 Ma quel guardo, quell'accento  
 Esprimea virtù, candor;  
 Ah! del mio rigor mi pento,  
 E pietà, rimorso ho in cor. --



## SCENA II.

*Resta concentrato. Musica marziale lontana lo scuote: viene accostandosi, e poi compariscono Cavalieri Francesi esultanti.*

CORO.

Vittoria!... Vittoria!...

Vinse la Francia ancor--

La Francia chi salvò?...

Fu la donzella

L'Inglese invan tentò

Sorte novella,

Fuggì nel suo rossor.

Di nuovo, e chi 'l fugò?...

Fu la Donzella.

Alla donzella onor...

A lei che trionfò.

A lei che ancor brillò

Nel suo candor.

CAR. (*con vivacità*) Ah! dov'è, dov'è l'alta eroina

Della Francia salvezza ed onor?...

Degno serto la Francia destina,

Bel trionfo alla fede, al valor.

La donzella dell'armi regina

In sua gioja festeggi ogni cor.

CORO. (*ripete*)

CAR. Di lei si cerchi...

## SCENA III.

DUNOIS, *scudieri seco: egli è ansante: porta una spada.*

DUN. Non più feste -- all'armi.

CAR. Qual ci rechi sciagura!...

DUN. La più fiera.

CAR. (*con ansia*) E qual'è?...

DUN. La Donzella è prigioniera.

CAR. e CORO. Ciel!... Come?...

DUN.

A suo soccorso

Tardo arrivai. Cadeva  
 Quella parte del ponte ch'ella aveva,  
 Nel suo bollor guerriero,  
 Inseguendo i nemici già varcato,  
 E che tagliavan dietro a lei - Gridai...  
 Ella mi ravvisò: Porta, mi disse,  
 Questa spada del cielo al mio sovrano.  
 A me lanciolla sulla riva: e altera  
 Fu tratta all'altra sponda prigioniera.

*(fremito, pena in tutti.)*

CAR. *(col più vivo entusiasmo)*

Porgi a me quell'acciario: A noi si spetta  
 Di trarne memoranda alta vendetta --

All'armi, o Prodi, all'armi:

L'acciario più non posi:

Voliamo, o valorosi,

S'insegua il rapitor.

CORO.

Guidaci dunque: all'armi:

S'insegua il traditor:

Non fugga al nostro sdegno,

Si strugga il traditor.

CAR.

E torni libera

Di sue catene

Le patrie amene

A consolar.

E poi que' fieri

Britanni alteri

Ci guidi intrepida

A debellar.

*(Coro ripete: s'uniscono: movimento, e partono.)*

## SCENA IV.

Interno della torre di Beaulieu, le cui volte e porte comunicano colle fortificazioni: Porta maggiore nel prospetto alla testa di ponte levatojo: Un soldato di sentinella alla gran porta.

GIOVANNA *su d'una panca, incatenata in attod'alienazione di mente, fitti gli occhi su d'un oggetto invisibile.* LEONELLO *avanti di lei, osservandola con passione: tratto tratto volge lo sguardo alle porte,*

LEO. Un'accento, un sospiro, un moto ancora  
Non le sfuggì! -- Là, ognora  
Immota, ferma, assorta! -- Ah! -- mai più grande,  
Come nella sciagura,  
Ella mi parve. -- e mai  
Quant'or, nel suo periglio, io l'adorai. --  
E al suo periglio io fremo.

FAS. Leonello, omai non v'è più freno: estremo  
E' il tumulto, il furore  
Ne' soldati, nel popolo. -- La morte  
Chiedono della Donzella.

LEO. (*deciso*) Invan.  
FAS. Le porte  
Già stan per assalir. -- Loro da' merli  
Sen gitti il teschio, e appaghinsi:

LEO. (*fiero*) No: pria  
Di queste mura sotto le rovine  
Io mi seppellirò -- Va. Il mio furore  
Non destin essi.

FAS. Oh! come accieca amore! (*parte.*)

## SCENA V.

GIOVANNA, e LEONELLO.

LEO. (*presso a Giovanna, e con emozione*)  
O Giovanna! -- odi tu? ...

GIO. (*senza muoversi, e con esaltazione*)

Taci-- Là il suono

Squilla delle battaglie... Io vinco ancora...

Salvo il mio re, la Francia- e intanto senti,

A colpi cupi e lenti batte, omai

(*grave.*)

L' ultim' ora per me.

LEO. (*con tenerezza*) No: tu vivrai

Alle gioje, all' amore:

GIO. (*come svegliata*)

Amore!-- e chi?... (*ravvisando Leon., e fissa su lui.*)

Ah! tu!-- ancor tu!-- (Del mio core

E' incantator costui.)

LEO. (*c. s.*)

Creder mi festi

Che t' era cara la mia vita:

GIO.

E vuoi?..

LEO. (*più amoroso*) Sii mia: viviamo per amarci ...

GIO. (*ansia*) Noi? --

LEO. Sei salva allor: felici entrambi: In seno

Di piacer puri...

GIO. (*come sedotta*) Oh accento!

Sì dolce è l' ascoltarlo!..

Ed io già...

LEO. (*prendendole la mano ch' ella gli lascia portar al cuore.*)

Cara mano!...

## SCENA VI.

FASTOLFO, *agitato: e i precedenti!*

FAS.

I Franchi!-- Carlo!...

(*alla parola CARLO Giovanna va gradatamente rianimandosi, ritira la mano da Leonello.*)

Dalla foresta irrupperò repente:

N' accerchian già:

LEO. (*colpito*)

Ma come?

FAS. Della Donzella il nome

E' il lor grido di guerra...

GIO. (*in tutto entusiasmo*)

I miei Franchi!-- Il mio re!-- Trema, Inghilterra:

Il tuo sol nelle tenebre tramonta;

Ed io -- Tu! -- Va: sognammo entrambi: -- Il sogno  
 S'è dileguato. Una celeste voce  
 Mi risveglia: Mi rende  
 Alla luce che riede, che risplende  
 Più vivida più bella:  
 E rischiara il destin della Donzella.

Odo i bellici concetti

Del mio popol valoroso:

Di trionfo in suon festoso

Dolci scendono al mio cor.

Su, miei prodi: alla vittoria:

La donzella è a voi d'appresso:

Più guidar non vi può adesso:

In catene è il suo valor:

Ma a voi l'anima sen vola

Col suo genio vincitor.

*Voci di soldati Inglesi.* O Leonello! -- Ov'è Leonello!

LEO. (scosso) Ah! ti lascio. -- A te l'affido: (a Fas.

*Soldati Inglesi.* Della gloria cedi al grido:

e *Fastolfo.* Vieni salva patria, e onor.

LEO. Della gloria cedo al grido:

Del mio cor è grido amor. (*parte dal ponte.*

GIO. Ah! di morte questo è grido,

Di vittorie, di terror. (*Fastolfo è sul ponte.*

## SCENA VII.

### GIOVANNA.

GIO. Là si pugna: -- ed io quì! Più non son io  
 Che una Donna in catene! -- O sommo Iddio!...

(*si prostra, e con fervore rivolta al cielo.*

Ah! D'un momento l'error perdona:

L'opra corona del tuo favor.

Le mie ritorte sciogli, o gran Dio:

Degno d'un forte sia 'l morir mio.

Ch'io per la patria trionfi ancora...

Si muoja allora pago è il mio cor.

*Voci varie confuse di soldati durante le battaglie ora  
 sotto le mura.*

**Soldati Inglesi.** Gloria ai Lancastro! -- Vivano!

**Soldati Francesi.** Trionfo ai Vallois!

Angli, Pugnate intrepidi:

Franchi,

Francia In tal dì cadrà.

Anglia

**Gio.** (alzandosi, e con veemenza, ed esaltazione)

No:-- La Francia non cadrà.--

Lo spirito fatidico

M' invade già, m' ispira. (come in visione.

Sul campo formidabile

Lo sguardo mio s'aggira:

Ecco la mia bandiera ...

La porta Dunois:

Tenta Leonel rapirgliela ...

S' azzuffan di furore ... (azione relativa.

Un cade ... l'altro è esanime ...

(Ti strappo, o debil core!)

(in tutta indignazione contro se stessa.

Ah!-- in mano di que' perfidi,

(affannosissima.

La mia bandiera! ... ohimè!

Ma il re a salvarla slanciàsi ... (rasserenandosi!

L'ha già ripresa il re. (con tutta gioja.

Ah! sì: ancor trionfatrice

Sacra insegna ti vedrò:

E spirando ancor felice

Su te un bacio imprimerò.

**Soldati Francesi.** Salvate il re ... Salvatelo!

**Gio.** Oh periglio! ...

„ Il re sotto al destrier! ... Franchi ... Volate! ...

„ E' accerchiato ... Difendesi ... Soccorso!

(come fuori di se.

**Inglesi.** „ Vittoria!

**FAs.** „ E' prigioniero!

**Gio.** (con disperazione) Al braccio mio

Or da vigor: salvaci tu, Gran Dio!

(spezza con isforzo le sue catene: si getta sulla sentinella del ponte, gli strappa la spada, la rovescia, e fugge.

33 FAS.!(*accorrendo*)  
 11 „ Che fu? che vidi! sognai forse.-- E come  
 „ Franse le sue catene!  
 „ S' armò! disparve! (esce)

SCENA VIII.

DUNOIS, ferito fra alcuni soldati Ingleſi, da una porta delle fortificazioni.

DUN. Eccomi dunque, o sorte!  
 Ferito, prigioniero!  
 Io che ambiva disciogliere il primiero  
 Da ferri l' adorabile Donzella!--  
 Leonello invano fei spirar.-- Ed ella!...  
 Quì non la veggò-- che ne fu?-- l'han forse  
 I barbari immolata al lor furore!

(tumulto: colpi di cannone.

Oh! se mai!... Qual fragore!...

FAS. (*smarrito ritornando*) Tutto è perduto!...

DUN. Oh! dimmi ...

La Donzella!--

FAS. Gioisci: ella trionfa:

DUN. (*sorpreso*) Come?

(continuano a battere le mura, e le porte.

FAS. Non sai-- Fuggì d'incanto - Apparve..

Salvò il re, tutto vinse: (rientra.

DUN. O lieta sorte!

(cade una gran porta: indi la maggiore: si veggono crollar le mura, e da una breccia compajono i Francesi, e vi piantano la bandiera.

Ecco già superate e mura, e porte...

Ecco i nostri!

## SCENA ULTIMA .

*Dalle porte, dalle mura, dalle fortificazioni Guerrieri francesi a gruppi, e successivamente - DUCHATEL il primo dalla porta del ponte - AGNESE dall'altra: poi CARLO, indi GIOVANNA sostenuta da lui, e da Cavalieri che la portano sopra un trofeo di bandiere Inglesi: La scena si riempie tutta del rimanente dell'esercito Francese, de' prigionieri Inglesi, di popolo.*

FRANC., e DUC. Vittoria! -

Viva il re! - Viva Carlo!

AGN. (ansia) Dov'è il re? - Dov'è Carlo?...

DUC. (segnandolo dopo lui) Ei viene...

AGN. (accorrendo) O mio

Diletto!

DUN. Sire! (veggono Giovanna come estinta, e con affanno, e raccapriccio.)

AGN. Giusto Cielo!...

DUN. Oh Dio!

Che mai veggio?...

AGN. (presso a Giov.) Giovanna!

CAR. Ah! La perdiamo:

Un dardo il petto le trafisse: cadde

A me vicina: e chiese

Quì di spirar.

DUN. Colpo fatale!

AGN. Almena

Spira, misera amica, sul mio seno

(tutti formano un quadro attorno Giovanna - questa languidamente respira, e v'è rinvenendo: ansia di tutti..)

Gio. Ah!

TUTTI (a parti) L'udiste! - Ella respira.

Schiude il ciglio... il guardo gira. -

Oh speranza! - Ciel pietoso,

Ce la serbi il tuo favor.

Gio. (confusa, debile) Che mi avvenne? - Ove son'io?...



AGN. Con chi t'ama.

DUN. In mezzo a' tuoi.

CAR. Col tuo re...

GIO. (c. s.) Il mio re!... Tu!... Voi!... (poi esca  
No: non sono una maliarda: *espress.*

Pura ognor fu la mia fè.

CAR. Ti crediamo: cieco errore

Ci confuse, ci sorprese:

Tu perdona a chi t'offese

A chi ognor più t'amerà.

GIO. (rianimandosi) Vi son cara!... Mi credete!

Grazie, o Ciel! di più non chiedo.

(con placido sorriso osservando intorno.)

Tutto... tutti... quanti siete

Già ravviso -- Ma... non vedo

(scopre la sua bandiera: alza l'occhio al cielo,  
e una mano con riconoscenza, e gioja... fa uno  
sforzo per avviarsi ma le manca la forza... A-  
gnese la sostiene sempre.)

La mia band... eccola! - Ch'io

Or... non posso... qui... qui... a me-

Ch'io la baci: Del mio Dio

Poi fedel la rechi al piè.

CAR. (presentando la bandiera a Giovanna)

Della tua, di nostra gloria

Ecco l'alta insegna a tè.

GIO. (la prende, la bacia: e sta ritto da se appoggiando-  
visi. Una luce rosea compare nel cielo.)

Vedete voi l'Iride!...

Udite concetti!...

Del cielo si schiudono

Le porte lucenti...

Mi stendono gli Angioli

Lor braccia... d'amor-

Le nubi m'innalzano...

La terra... allontanasi...

Eterna... è... la gioja..

E' bre..ve.. il dolor.--

(le sfugge di mano la bandiera e vi cade  
su morta.)

TUTTI

Spirò - !

Già a cogliere volò  
 Mercè - di tanta fè  
 Più degni allor.  
 Gloria -- alla sua memoria,  
 Eterno onor !

*(ad un cenno del Re tutte le bandiere si abbassano  
 sopra di lei in forma di trofeo che la copre  
 affatto: Gruppi relativi, e*

**FINE.**

- MADE IN ITALY



